

assegno di cinquemila euro.

Un tributo al continuo lavoro svolto tra le mura domestiche (ha accolto la mamma che viveva nel suo nucleo familiare e aiutato la figlia, ragazza madre di quattro bambini) e nella comunità.

In particolare, mamma cò ha un ruolo attivo nella chiesa del Corpus Domini di Paolo VI come catechista e operatrice dell'oratorio.

L'attivismo sociale ha spinto il parroco don Francesco Miti-



DOCUMENTO degli Ordini di Architetti, Ingegneri, Agronomi, Avvocati, Geometri, Periti agrari e Periti industriali

Enti pubblici, riaprire il mercato anche attraverso gli incarichi esterni

□ «L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Taranto, attraverso un documento redatto e firmato congiuntamente con altri Ordini della Provincia di Taranto (Ordine degli Ingegneri, Ordine dei dottori Agronomi e Forestali, Ordine Avvocati, Collegio dei Geometri, Collegio dei Periti Agrari, Collegio Periti industriali), solleva l'annosa e sentita questione relativa agli affidamenti degli incarichi, da parte della Pubblica Amministrazione, solo a professionisti dipendenti interni, piuttosto che allargare la base partecipativa ai liberi professionisti appartenenti agli Ordini competenti».

Insomma, i professionisti protestano e chiedono che dagli enti possano scaturire occasioni di lavoro. «Se tali incarichi sono sempre stati affidati ai dipendenti interni - si legge nel documento degli architetti - in virtù di auspicati e doverosi risparmi da parte della Pubblica Amministrazione, con l'abolizione dei minimi tariffari e l'entrata in vigore di un regime di libera concorrenza tra tutti i professionisti senza alcun vincolo relativo all'ammontare delle parcelle, tale cosiddetto risparmio non è più definibile con certezza - ritengono dall'Ordine degli Architetti - in quanto le offerte di un libero professionista potrebbero rivelarsi addirittura più vantag-

giose per l'ente pubblico di quanto proposto in termini di percentuale al dipendente interno per lo svolgimento dell'incarico, oltretutto in orari non lavorativi e non con i mezzi tecnici offerti dal datore di lavoro».

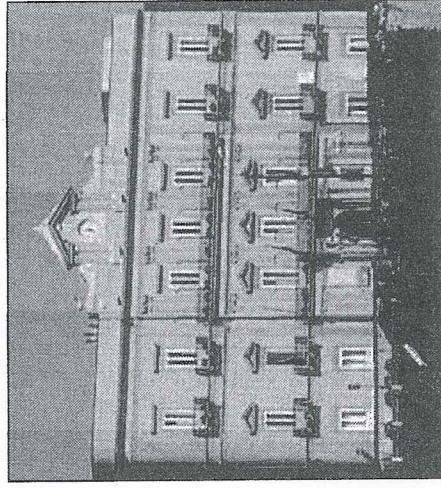
Fu vero risparmio, dunque? «In un periodo storico di grave crisi economica in cui gli studi professionali soffrono più di altri il peso della mancanza di commesse private e pubbliche, le Amministrazioni pubbliche dovrebbero fornire un valido e prezioso aiuto proprio attraverso l'assegnazione di incarichi all'esterno, muovendo finalmente il mercato degli incarichi pubblici, troppo spesso autoreferenziale e chiuso all'interno

degli Uffici tecnici - attaccano gli architetti - inoltre, l'auspicata apertura all'esterno favorirebbe finalmente la partecipazione delle migliori professionalità in campo e con il principio della rotazione degli incarichi, incentiverebbe l'ingresso nel mondo

degli incarichi pubblici anche dei giovani professionisti, grandi assenti da sempre del settore delle pubbliche commesse. E' compito invece della Pubblica Amministrazione - si legge nel documento dell'Ordine - quello di svolgere il ruolo di controllori e/o arbitri, verificando il regolare andamento dei procedimenti amministrativi. Altra questione rilevante riguarda l'obbligo della esclusività della prestazione

dell'attività di lavoro dipendente in favore della Amministrazione pubblica. La norma nazionale in materia recita, in-

fatti, che "l'esercizio della libera professione è incompatibile con lo status di tecnici dipendenti pubblici o di enti e società esercenti pubblici Servizi" (art. 58 del D.Lgs 3/2/1993). Tali incompatibilità sono sancite per legge con specifiche deroghe in relazione alle particolari forme di contratto del dipendente pubblico. Anche in questo caso - chiudono dall'Ordine tarantino degli architetti - per i liberi pro-



fessionisti che più di altri rischiano di cessare la propria attività per mancanza di incarichi, potrebbe aprirsi un nuovo mercato e generarsi nuove opportunità di lavoro. Un principio di giustizia e di solidarietà che, partendo da ciò che la norma sancisce, attraverso gli Enti pubblici, garantirebbe ai professionisti di superare un periodo di grave crisi che sembra non avere fine».

«L'anno prossimo - afferma il vicedirettore Pierpaolo D'Auria - il premio arriverà alla diciottesima edizione, sarà un momento importante. Nel corso degli anni sono state gratificate numerose donne dal vissuto diverso. Il termine "mamma" ha assunto un valore e un significato sempre nuovo». Per il sindaco Stefano l'evento sottolinea «l'importanza della qualità. Soprattutto in un periodo di crisi come quello odierno è necessario "rifugiarsi" in quelle virtù».

blemi.

Sull'importanza della famiglia si è concentrato l'intervento del presidente del Tribunale, Antonio Morelli.

«Per professione vivo quotidianamente le separazioni. Tra consensuali e giudiziali ci sono 200 allontanamenti al mese e duemila l'anno. Queste sono dissoluzioni di progetti di vita che riguardano, spesso, anche l'esistenza dei figli. Davanti a me trovo maschere e non volti. Non trovo dolore ma rassegnazione